

Musei

Spagna

Da Oviedo alla conquista di Madrid

La Fundación Masaveu esporrà la sua collezione, una delle più importanti della Spagna, in una nuova sede nella capitale

Madrid. Inizia con un periodo a porte aperte (fino al 6 gennaio) l'attività della nuova sede che la **Fundación María Cristina Masaveu Peterson** ha inaugurato a Madrid a inizio ottobre, alla presenza del re Filippo VI. Creata dalla famiglia più ricca di Asturia, la Fundación Masaveu ha celebrato il suo 13mo compleanno rinnovando il suo impegno con il mecenatismo artistico e aprendo nella capitale un nuovo spazio sobrio e moderno, nel cuore del quartiere di Salamanca. La riqualificazione dell'edificio, su progetto degli architetti **Rafael Masaveu e Carolina Compostizo**, è durato tre anni e si basa sul rispetto per la volumetria originale e sulla conservazione degli elementi più significativi, come la facciata e la scala a chiocciola. L'edificio, un antico palazzo residenziale poi trasformato in hotel, si compone di due nuclei articolati attorno a un cortile centrale. Il progetto architettonico ha voluto dare il massimo risalto ai materiali legati allo sviluppo industriale della Masaveu Corpora-

tion, come **il cemento, il legno e il vetro**. A prova dell'impegno della fondazione sul fronte dell'**ecologia**, la ristrutturazione ha ottenuto la certificazione di edificio sostenibile, non scontata negli edifici storici oggetto di restauro.

La nuova sede dedicherà uno spazio permanente alle opere della **collezione Masaveu**, nata negli anni '30 del secolo scorso e fino ad oggi mai esposta al pubblico nella sua interezza. La programmazione inizia con la rassegna **«Colección Masaveu. Pintura española del siglo XIX. De Goya al Modernismo»**, curata da Javier Barón, che comprende un centinaio di dipinti spagnoli dell'Ottocento di artisti come **Goya, Madrazo, Zuloaga, Mariano Fortuny, Aureliano de Beruete, Ramon Casas e Anglada Camarasa**, tra gli altri. **Sorolla** è presente con la bellezza di 25 opere e **Darío de Regoyos** con l'ultima tela da lui dipinta. Si tratta di opere in molti casi recuperate da collezioni straniere, restaurate ed esposte con la volontà di valorizzare



Una sala della Fundación Masaveu. Nella foto in alto, «Silencio» (2018) di Jaume Plensa



la ricchezza del patrimonio artistico spagnolo.

Come sorpresa il pubblico troverà opere create appositamente per gli spazi della nuova sede, a conferma dell'**interesse dei Masaveu per l'arte contemporanea**. Nell'ingresso si trova «Altiva» di **Blanca Muñoz**, una lamina d'acciaio perforata sospesa, che sfida la gravità con le sue forme organiche. In uno dei cortili interni invece è esposto «Silencio», un altorilievo di 14 metri, di **Jaume Plensa**, che rappresenta il viso di un'adolescente con gli occhi chiusi e le mani sulla bocca. L'opera appartiene alla stessa serie di «Julia», scultura pubblica per la Plaza de Colón, realizzata proprio con il patrocinio della Fundación Masaveu. □ **Roberta Bosco**



«Dead Leg» (2007) di Richard Deacon, parte della Collezione Jablonka ora all'Albertina

SEGUE DA P. 32, V COL.

da sempre anche promotore delle arti e sensibile al divenire politico dell'Europa (famosa è la sua asta nel 1982 a favore di **Solidarnosc**). E poi perché «volevo individuare il museo migliore per gli artisti che spero fra 30 o 50 anni saranno importanti quanto oggi Picasso, e sono convinto che l'Albertina saprà occuparsi della mia collezione anche fra 100 anni».

Klaus Albrecht Schröder, che negli ultimi tempi è riuscito ad attirare diverse raccolte di prestigio nel museo viennese che dirige e alla cui guida è stato da poco riconfermato, si è detto particolarmente soddisfatto, visto anche il grande progetto che a marzo 2020 vedrà l'apertura della **nuova sezione Albertina modern** nel Küns-

terhaus, un edificio ora sottoposto a un profondo restauro e in posizione centralissima, affacciato com'è sulla Karlplatz: «Integrando le nostre collezioni, ha detto Schröder, non sarà più necessario andare a Los Angeles o a New York per ammirare le visioni di Mike Kelley, e ora l'Albertina dispone anche di 7 sculture monumentali di Michael Heizer. Di Erich Fischl possiamo ora esporre 12 dipinti dagli ultimi 40 anni».

A partire dal 2020 diverse mostre presenteranno la Collezione Jablonka al pubblico, cominciando con **Francesco Clemente**, via via fino al 2021 con una mostra del fotografo giapponese Araki. La collezione è già arrivata Vienna, nel nuovo deposito creato dall'Albertina nell'ex museo Essl. □ **Flavia Foradini**



© Paul Ege Art Collection. Foto di Bernhard Strauss

Peac cioè Paul Ege

Friburgo (Germania). Circa tre mesi dopo la scomparsa dell'imprenditore e collezionista d'arte **Paul Ege**, è stato aperto al pubblico il 22 settembre nella tedesca Friburgo il nuovo **Peac Museum** destinato a ospitare la sua collezione d'arte contemporanea, ribattezzata, per

volontà stessa del magnate quando era ancora in vita, «Peac», acronimo di **«Paul Ege Art Collection»**. Non si tratta propriamente di un nuovo edificio, quanto della conversione della già nota **Kunstraum Alexander Bürkle**, situata nella parte nord della città, e del ridisegno delle sale espositive. Oltre mille metri quadrati per una selezione rappresentativa di una collezione che consta di **circa 900 opere** raccolte in oltre sessant'anni di vita (soprattutto color-field painting, Minimal art, pittura costruttivista e Radical Painting per cui è una delle più grandi e importanti raccolte in Europa) e naturalmente per le mostre speciali che vi saranno di volta in volta ospitate all'insegna dell'innovazione: «PEAC» è costantemente alla ricerca di **nuovi talenti** che esplorano con il loro lavoro il **rapporto tra materialità e visibilità**. Il nuovo design degli spazi museali è organizzato sulla base delle 4 lettere iniziali che compongono il nome, come si evince dall'interessante allestimento dell'attuale mostra **«Nel giardino dei colori»** (fino al 19 aprile 2020), e sarà trasposto online sulla piattaforma interattivo-virtuale **peac.digital**. Nella foto, opere di Judith Kakon, Nikola Ukic, Reto Boller e Franziska Reinbothe. □ **Francesca Petretto**



Uffizi mignon

Firenze. Nuovi allestimenti alle Gallerie degli Uffizi. Il **«Nano Morgante»** (1553 ca; nella foto a sinistra), il più celebre dei cinque buffoni che vissero alla corte di Cosimo I de' Medici, ritratto da **Agnolo Bronzino**, torna a Palazzo Pitti, nella reggia dove Braccio di Bartolo, tale era il suo nome, trascorse la maggior parte della sua vita. Il ritratto lascia il corridoio della galleria degli Uffizi per la Sala di Apollo della Galleria Palatina, dotato di una nuova teca, con vetro antiriflesso di ultima generazione e sistema di assorbimento degli urti. L'altro allestimento riguarda la **«Tebaide»** (1420, nella foto sotto) di **Beato Angelico**. La tavola, che racconta con minuzia di particolari le vite dei Santi Padri nel deserto vicino a Tebe, è stata collocata in una teca con vetro antisfondamento e antiriflesso, ad appena 65 cm di altezza, perché possano fruirne i visitatori più piccoli. □ **LL**

KARL & FABER

KARL & FABER Fine Art Auctions
Amiraplatz 3 · Monaco di Baviera · Germania
T + 49 89 2240 00
info@karlunfaber.de

4 - 5 Dicembre 2019

Asta di Arte Moderna e Contemporanea

Esposizione a Monaco di Baviera

26 Novembre - 3 Dicembre 2019



© ARCHIVIO ACCARDI SANFILIPPO N. 4/16/2018

Tra gli artisti in catalogo: Accardi, Bury, Giacometti, Kandinsky, Lichtenstein, Long, Morandi, Piene, Poliakov, Rainer, Richter, Savelli, Simeti, Vedova

La nostra esperta in Italia:
Dott.ssa Teresa Meucci
T + 39 333 863 32 55
tmeucci@karlunfaber.de

CARLA ACCARDI, Senza titolo, tempera alla caseina su carta, 1970
Stima: € 28.000/38.000

karlunfaber.com